



Comune di Rimini
Dipartimento Servizi di Comunità
Settore Educazione

SCUOLA DELL'INFANZIA LA RONDINE



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Le Scuole dell'infanzia comunale si impegnano a promuovere, in concorso con le famiglie e con altre agenzie educative esistenti sul territorio, **la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni**, curando gli aspetti affettivi e relazionali, nella prospettiva di formare soggetti liberi, responsabili e partecipi di un sistema di relazioni interpersonali ampio ed articolato.

La scuola dell'infanzia si riconosce nell'idea di bambino¹ attivo e competente che agisce attivamente nell'ambito del contesto che lo circonda, che è desideroso di conoscere, di esplorare e scoprire, che è in grado di raggiungere traguardi importanti in ambito affettivo, relazionale, cognitivo e sociale.

La scuola dell'infanzia valorizza le differenze di ciascuno riconoscendo nell'inclusione un'opportunità di crescita e arricchimento per tutti i protagonisti coinvolti nel processo educativo (bambini, insegnanti e genitori).

Questi aspetti vengono promossi nelle scuole dell'infanzia valorizzando la vita di relazione quale aspetto educativo fondamentale, sostenendo i bambini nell'esplorazione ed elaborazione delle loro emozioni. E' nella relazione che il bambino trova risposta ai suoi bisogni di appartenenza, benessere ed esplorazione e viene sostenuto nell'acquisizione di nuove conoscenze e competenze

¹ Per consentire una lettura scorrevole si utilizza la parola "bambino" e "bambini" per intendere tutte le bambine e i bambini con le loro storie personali e identità

PRESENTAZIONE

La scuola è situata nella prima periferia della città.

Il territorio che la circonda comprende aree residenziali, il quartiere INA CASA, numerosi servizi pubblici e privati,



strutture commerciali di vario genere. La popolazione è in larga parte residente da tempo nel territorio. Una grande area verde, "Parco Marecchia", è prossima alla sede scolastica ed è una preziosa risorsa per attività di ricerca ambientale sul campo.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è il documento che descrive la singola identità culturale della scuola e si propone di far conoscere le opportunità formative offerte ai bambini.

FINALITA' DELLA SCUOLA INFANZIA

La scuola dell'infanzia promuove la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età; risponde ai loro bisogni di socializzare col gruppo dei pari e con altri adulti di riferimento, di conoscere il mondo circostante attraverso il gioco, la ricerca e l'esplorazione.

Il contesto educativo scolastico offre e garantisce, ad ogni bambino, significativi percorsi finalizzati alla **maturazione dell'identità**, alla **conquista dell'autonomia**, allo **sviluppo delle competenze** e della **cittadinanza**.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia- settembre 2012).

Nell'ambiente scolastico, a misura di bambino, accogliente e stimolante, ricco di materiali e proposte di gioco, il bambino è protagonista attivo del proprio apprendimento ed incontra attraverso il fare e il proprio riflettere su ciò che fa, i codici culturali della società cui appartiene.

Nella relazione educativa gli insegnanti si pongono consapevolmente come mediatori, facilitatori, sollecitando i bambini ad osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

Il bambino conosce, interpreta, scopre, conferisce significato alla realtà in cui vive e amplia il proprio sapere nei vari ambiti: emotivo-relazionale, linguistico, espressivo, psicomotorio, percettivo, scientifico e logico matematico.

VALORI IN CUI LA SCUOLA CREDE

Tratti da "I diritti naturali di bimbi e bimbe" di
Gianfranco Zavalloni.



IL DIRITTO ALL'OZIO a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti

IL DIRITTO A SPORCARSI a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti

IL DIRITTO AGLI ODORI a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura

IL DIRITTO AL DIALOGO ad ascoltare e poter prendere la parola, interloquire e dialogare

IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI a piantare chiodi, segare e raspare legni, scartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco

IL DIRITTO AD UN BUON INIZIO a mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura

IL DIRITTO ALLA STRADA a giocare in piazza liberamente, a camminare per le strade

IL DIRITTO AL SELVAGGIO a costruire un rifugio-gioco nei boschetti, ad avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi

IL DIRITTO AL SILENZIO ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua

IL DIRITTO ALLE SFUMATURE a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare nella notte la luna e le stelle

Dall'anno scolastico 2020/2021 la scuola La Rondine ha abbracciato un percorso di **Educazione attiva all'aperto** che trova le sue radici nel riconoscere ai bambini i diritti fondamentali del vivere all'aperto in natura, esplorando l'ambiente in maniera attiva, autonoma e spontanea. Come gruppo di lavoro sentiamo che la natura sia un luogo di apprendimento che offre preziose opportunità per ampliare l'offerta formativa. Attraverso il contatto diretto con la natura i bambini imparano ad interagire e conoscere la realtà che li circonda, a percepire se stessi in relazione al mondo e agli altri.





Lo sviluppo del bambino in questa fascia di età è prevalentemente senso-motorio, il corpo rappresenta il tramite di ogni esperienza educativa, pertanto riconosciamo che:

- per un bambino giocare vuol dire muoversi e apprendere;
- il contatto diretto con gli elementi naturali aumenta i livelli di attenzione e favorisce il senso di cura e protezione verso se stesso e l'altro;
- il bambino impara a conoscere abilità e sperimenta il limite della propria corporeità.

Il contesto è volto a promuovere autonomia e indipendenza: l'ambiente è predisposto e pensato per permettere ai bambini di osservare, sperimentare, risolvere eventuali problemi e rischi educativi che l'esperienza stessa offre.

La figura dell'adulto affianca e sostiene affinché il bambino possa affrontare l'esperienza in piena autonomia.

Pensiamo che privare i bambini e le bambine di tali esperienze significhi negare l'opportunità di crescere.

L'ambiente esterno diventa così un continuum con gli spazi interni, in virtù del quale ciò che i bambini scoprono e sperimentano fuori, possono continuare ad indagarlo dentro, e viceversa, anche grazie a strumenti che permettono ulteriori approfondimenti delle loro conoscenze.

Le esperienze all'aria aperta sono regolarmente inserite nella giornata educativa e nella progettualità annuale. Sono uno spazio da vivere sempre, in qualsiasi stagione, con ogni condizione atmosferica ed equipaggiati con un abbigliamento adeguato che stimola l'autonomia e la libertà di movimento del bambino (stivaletti, cerate).



LA SCUOLA INCLUSIVA

La scuola accoglie tutti i bambini senza distinzione di sesso, etnia, cultura, estrazione sociale e provenienza.

I bambini iscritti sono 78 di cui alcuni provenienti da paesi stranieri o figli di genitori stranieri. A questo proposito la scuola promuove una pedagogia multiculturale in cui le differenze di ognuno diventano fonte di arricchimento per tutti: costituiscono un elemento di ricchezza e di scoperta della comunità in cui il bambino cresce, per questo la scuola predispone contesti per valorizzare tale ricchezza che diventa occasione di nuovi apprendimenti.

Con particolare attenzione a quelle situazioni che presentano un disagio o una disabilità, si attiva per favorire la piena inclusione nel gruppo, con l'obiettivo di consentire e promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ognuno.

A tal fine è previsto un lavoro di rete tra gli insegnanti, gli educatori di supporto, il Coordinamento Pedagogico, gli operatori referenti dell'AUSL e la famiglia.

Gli educatori a supporto dei bambini con certificazione ai sensi della L. 104/92 possono essere dipendenti comunali o dell'Ente aggiudicatario dell'appalto; appartengono al gruppo di lavoro della sezione e collaborano continuativamente.

Il lavoro di rete con tutti i soggetti coinvolti, la famiglia, i servizi Ausl, gli educatori, gli insegnanti e il coordinamento pedagogico, permette la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato che individua le proposte educative e

didattiche salienti in base agli obiettivi prioritari in ogni dimensione di sviluppo, con riferimento a metodologia, interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

IL MODELLO PEDAGOGICO-ORGANIZZATIVO

Calendario

Il calendario scolastico segue le indicazioni della Regione Emilia Romagna; l'inizio della frequenza è previsto indicativamente per metà settembre mentre la fine delle attività per il 30 giugno. La scuola, aperta dal lunedì al venerdì, rimane chiusa in occasione delle festività natalizie, pasquali ed eventualmente dei ponti come ulteriore sospensione del servizio.

Orari di funzionamento

La scuola è aperta dalle ore 8 alle 16 dal lunedì al venerdì.

- Apertura anticipata ore 7.45 su richiesta motivata dei genitori.
- Entrata ore 8/8.30 (8.45 tolleranza)
- Prima uscita ore 13.15/13.45
- Seconda uscita ore 15.30/16.00

Le sezioni

La scuola dell'infanzia "*La Rondine*" è costituita da tre sezioni ognuna composta da un numero massimo di 26 bambini di età omogenea.

aula verde	aula rossa	aula blu
Bambini di 3 anni	Bambini di 4 anni	Bambini di 5 anni

Il personale insegnante

Gli insegnanti effettuano 30 ore di lavoro settimanali con i bambini e 158 ore annuali di attività integrative (programmazione, formazione, collettivi, incontri di sezione, colloqui coi genitori, incontri con la coordinatrice pedagogica e con esperti, documentazione e allestimento spazi, preparazione materiale, continuità verticale, Consigli, incontri con l'amministrazione, feste).

I turni di lavoro a contatto con i bambini si alternano rispettivamente con i seguenti orari giornalieri: 8.00-14.00 e 10.00-16.00, consentendo scambio e parità di ruoli all'interno della sezione.

Il personale ausiliario

Sono presenti due operatori scolastici in ogni sezione, che turnano garantendo una presenza completa dalle 7.45 alle 12.30, dalle 12.15 alle 16.45, dipendenti della Cooperativa aggiudicataria dell'appalto

I compiti degli operatori scolastici sono:

- affiancare gli insegnanti in alcuni aspetti delle attività e in alcune routine coi bambini;
- distribuire e curare lo svolgimento del pasto;
- pulire il plesso.

Il personale di cucina

E' gestita da una ditta esterna i cui operatori si occupano della preparazione del cibo nel rispetto delle tabelle dietetiche del servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'AUSL Area Romagna - Rimini.

La giornata educativa

La giornata educativa è scandita da momenti in cui ci si dedica ad attività di routine, di gioco spontaneo e attivo e momenti in cui vengono offerte attività mirate, legate al percorso di progettualità educativo-didattica di approfondimento o in base ad interessi/bisogni specifici, nella sezione di riferimento o nei momenti di apertura e condivisione tra i bambini di sezioni diverse, degli spazi della scuola.



La scuola rimane aperta dalle 8.00 alle 16.00 e l'orario giornaliero è così strutturato:

- dalle 8.00 (7,45 su richiesta) alle 8,30 entrata dei bambini, (8.45 chiusura del cancello);
- alle 9,15 spuntino a base di frutta per tutti;
- dalle 9,30 alle 11.45 organizzazione delle attività educative - didattiche e di gioco;
- alle ore 12,15 pranzo;
- dalle 13,15 alle 13,45 uscita intermedia;
- dalle 14.00 alle 15,30 attività ludiche individuali e di gruppo;
- dalle 15,30 alle 16.00 uscita e chiusura del plesso.

Accoglienza e ambientamento

Accoglienza significa creare uno spazio per l'altro, sia fisicamente nella scuola sia dentro di sé.

Attenzione, affetto, capacità di comunicazione, contesto adeguato sono i presupposti affinché il bambino e la famiglia possano sentirsi accolti e valorizzati.

L'accoglienza rappresenta un momento privilegiato di incontro tra scuola e famiglia, come fondamento essenziale della qualità della scuola e della sua offerta formativa.

Nel mese di settembre si svolge l'**assemblea per i genitori** dei bambini nuovi iscritti per poter presentare la scuola, le sue finalità e l'organizzazione del servizio.

Il successivo **colloquio individuale** con il genitore, prima dell'inizio della frequenza del bambino, ha l'intento di far conoscere agli insegnanti la sua storia personale. L'ambientamento rappresenta un momento fondamentale per promuovere il benessere del bambino a scuola e, per questo avviene con gradualità, nel rispetto dei tempi, dei sentimenti e delle emozioni di ogni singolo bambino.

Il primo contatto con la scuola può avvenire in occasione di una **festa di benvenuto**: si tratta di un primo incontro di conoscenza dell'ambiente da parte dei bambini e delle famiglie. Dal giorno successivo i bambini vengono suddivisi in due gruppi che permangono a scuola per un breve periodo di tempo con i genitori. Nei giorni successivi, superato il distacco dal genitore, la permanenza a scuola aumenta in modo graduale, nel rispetto dell'individualità di ogni bambino. Durante la seconda settimana di frequenza è prevista la proposta del pranzo e nella terza l'inizio della proposta pomeridiana, in base alle reazioni dei bambini.

Gli spazi

La scuola è strutturata su di un unico livello ed è circondata da un ampio giardino all'interno del quale sono facilmente



riconoscibili diversi centri d'interesse: la cucina di fango, la tenda degli esploratori, la montagna di fango, la macrostruttività con materiali di recupero.



Una parte del giardino è occupata ormai da anni dall'orto, patrimonio comune condiviso da tutti i bambini che abitano la scuola



Le tre sezioni si affacciano sul **salone** che è lo spazio comune dedicato al grande gruppo, luogo naturale per proposte di gioco psicomotorio significative e dedite al libertà di iniziativa dei bambini



E' presente una **biblioteca**, nella quale viene attivato il prestito dei libri, per i bambini del primo anno il prestito viene attivato a partire da gennaio per favorire il consolidamento dell'inserimento (nel rispetto delle normative vigenti in ambito sanitario).

Lo spazio all'interno delle sezioni è strutturato con arredi e materiali di gioco adatti all'età dei bambini che l'aula ospita e sono dotate di un comodo accesso diretto al giardino.

Metodologia di lavoro

Una caratteristica saliente delle scuole dell'infanzia di Rimini è la *collegialità* del lavoro degli insegnanti.

Nel corso dell'anno scolastico gli insegnanti predispongono una progettualità educativo-didattica che scaturisce in itinere,



dall'osservazione capillare dei bisogni, delle curiosità e degli interessi dei bambini e che tiene conto delle finalità e degli obiettivi formativi definiti nelle "Indicazioni per il curricolo" del 2012. A tal fine sono registi del contesto, dei materiali, dei tempi di vita e valutano, inoltre, le risorse e le offerte del territorio in un'accezione di scuola aperta al fuori.

Gli insegnanti di sezione a loro volta hanno incontri periodici anche di progettazione di sezione grazie anche al lavoro in compresenza che favorisce il lavoro di osservazione, di confronto, di collaborazione consentendo quel processo di adeguamento dei percorsi educativo-didattici progettati sui reali interessi, risposte e sollecitazioni dei bambini sempre più in dialogo con tutti i bambini della scuola.



Gli insegnanti non impartiscono lezioni, ma predispongono il contesto e i materiali, osservano, promuovono le relazioni, favoriscono gli scambi e i contatti con le realtà esterne alla

scuola. La compresenza dei due insegnanti di sezione consente di svolgere le attività organizzandole in diversi modi: a livello individuale, a piccolo gruppo o insieme all'intero gruppo-sezione, a seconda dei bisogni dei bambini e del tipo di attività proposta.

Alcuni strumenti educativi comuni alle sezioni

Prestito del libro: è possibile ritirare dalla biblioteca un libro in prestito utilizzando la sacchetta personale; strumento per facilitare la narrazione in famiglia;

Dado della scelta o cartellone della scelta : strumento con immagini per facilitare la scelta autonoma del bambino di brevi giochi da svolgere nell'angolino e regolarne l'andamento

Medaglie: prima di accedere ad alcuni spazio gioco il bambino si appone la medaglia; strumento per regolare il numero di bambini che possono accedervi

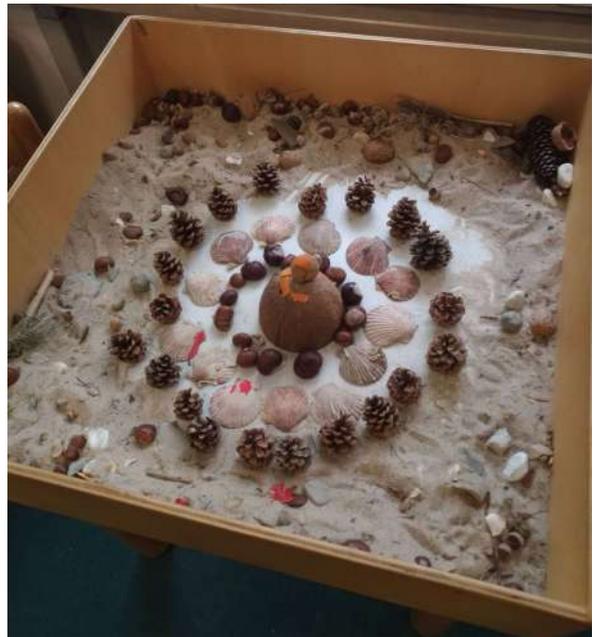
Macrocostruttività: centro di interesse in cui il bambino può costruire in grande e dare forma al suo pensiero; il gioco entra in relazione con materiali destrutturati per la loro valenza creativa



I bambini sono protagonisti e al centro delle offerte educative, artefici delle loro conquiste, mentre gli insegnanti sono pronti a cogliere i loro feedback per rilanciare e stimolare indagini, ricerche, scoperte. Tutti i linguaggi espressivi sono sollecitati per dare forma alla creatività del bambino e alla sua unicità. Si creano i presupposti per coltivare quella forma mentis che dall'infanzia muove verso interrogativi sempre più sfidanti, attraverso i quali i bambini elaborano ipotesi da verificare e costruiscono le loro teorie di funzionamento dell'esperienza umana in questo mondo.



La progettualità offre allestimenti, proposte che sono declinate nel rispetto della libertà e autonomia del bambino per favorire il gioco spontaneo e costruttivo; sono intenzionalmente pensate e scelte alla luce degli obiettivi da perseguire seguendo piste di ricerca che si



avvalgono di molteplici linguaggi. Il gioco del bambino assume

forme differenti, e vengono offerti scenari per un gioco più riservato o individuale con l'adulto; spazi più ampi per un gioco in piccolo gruppo o grande gruppo, molto spesso anche a gruppi aperti di differenti sezioni.



Lavoro aperto

I gruppi- sezione e relativi spazi di gioco, si "aprono" all'interno e all'esterno per offrire ai bambini una pluralità di proposte liberamente scelte muovendosi autonomamente nella scuola, incentivando autodeterminazione e senso di responsabilità nello svolgimento quotidiano della giornata educativa. Peculiare di questa metodologia è l'incontro tra età diverse che arricchisce

lo sviluppo sociale e il percorso di apprendimento di tutti i bambini.

E' un contesto fortemente inclusivo, contenitore di intelligenze e linguaggi molteplici da mettere alla prova tra attese, fatiche e grandi avventure fino a scoprire di stare bene con sé, con gli altri e tutto ciò che circonda.



Con il contributo economico delle famiglie si prevedono **uscite didattiche** sul territorio, partecipazioni a spettacoli teatrali, ecc (di sezione, d'intersezione o di plesso) previa autorizzazione firmata dei genitori.



La scuola valuta annualmente l'adesione al Progetto di educazione ambientale "**Naturalmente in gioco**" che prevede il soggiorno di 3 giorni, in una casa immersa nel verde in zone collinari, con gli insegnanti di riferimento e i bambini di 5 anni

"IT IS A GOOD TIME".

Dall'anno scolastico 2021-2022 tutti i bambini delle scuole infanzia comunali saranno coinvolti nel progetto di inserimento della proposta della lingua inglese al fine di favorire e qualificare l'incontro dei bambini con suoni linguistici differenti.



L'idea di tale sfida educativa è coerente agli orientamenti espressi all'interno delle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 dove si sottolinea che: "I bambini vivono spesso in ambiente plurilingui e, se opportunamente guidati, possono fami-

liarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi". La proposta, che diventerà parte integrante della progettazione educativa e didattica annuale del servizio, sarà condotta da un insegnante



esperto in lingua inglese con il coinvolgimento degli insegnanti ed educatori di sezione. Il progetto prevede 4 ore di compresenza dell'insegnante esperto in lingua inglese con gli insegnanti di sezione, una volta alla settimana dalle 9.15 alle

13.15 (4 o 5 mesi durante l'anno scolastico) affinché l'avvicinamento alla lingua inglese avvenga con un approccio ludico e motivante mediante la valorizzazione di contesti, routine e proposte di gioco.

Insegnamento della religione cattolica (IRC)

In ogni sezione è presente l'insegnante di religione cattolica per un'ora e mezzo alla settimana, come previsto dalla legge 121 del 25/03/85, solo per i bambini che si avvalgono di tale insegnamento. L'attività proposta ha una valenza

esclusivamente culturale-conoscitiva di un contesto sociale impregnato di segni e simboli religiosi; è esclusa la "catechesi" che di per sé sollecita ed educa ad una adesione di fede.

I bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica potranno condividere le proposte di attività grafico-pittorica, manipolative, di gioco, narrative, sganciate da percorsi più marcati dell'IRC all'interno della sezione stessa, affiancati dall'insegnante di sezione, o dalla collega IRC o di altre sezioni, nel rispetto della scelta d'insegnamento effettuata dalla famiglia.

La documentazione

Le esperienze vissute nel corso dell'anno, registrate e raccolte in forme diverse (cartaceo, fotografico, video, museale), hanno lo scopo di documentare sia l'esperienza dei bambini sia la storia e l'identità della scuola.

E' un modo per restituire ai bambini la propria voce e rendere visibili i continui processi di scoperta e di incontro animati dalla loro esperienza diretta, libera e attiva.

E' un modo per restituire alle famiglie le situazioni di apprendimento che caratterizzano questi anni di scuola, nascoste spesso in esperienze ordinarie e quotidiane, dando valore al gioco, all'errore, all'iniziativa, al benessere e alla motivazione del singolo bambino, all'insegna di un visione in cui

non tutti devono fare tutto, ma scoprono e sperimentano ciò che più interessa e risponde alle loro esigenze di conoscenza.

La documentazione, raccolta e rielaborata dalle insegnanti, è anche utilizzata nei momenti di riflessione collegiale.



LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

La collaborazione, lo scambio reciproco continuo e la condivisione del ruolo educativo tra insegnanti e genitori sono fondamentali per raggiungere gli scopi formativi della scuola dell'infanzia.

I genitori non vengono visti come semplici utenti, ma sono parte attiva della vita della scuola. La partecipazione è, infatti, garantita dal **Consiglio**, organismo rappresentativo dei genitori in cui possono essere espressi pareri e contributi rispetto al progetto educativo e alle attività didattiche. Altri momenti di

partecipazione sono le **assemblee di sezione**, i **colloqui individuali** tra genitori e insegnanti, i **laboratori** dove con le loro competenze, i genitori possono offrire un contributo alla realizzazione di **feste** o all'allestimento di nuovi spazi ad uso dei bambini; la scuola dell'infanzia diviene così luogo di incontro, confronto, ricreazione con le famiglie.



Fondamentale è la grande collaborazione del gruppo **Ci.Vi.Vo** partecipato e animato dalle famiglie disponibili. (progetto del Comune di Rimini CIvico VIgile VOlontario)



Annualmente la scuola sceglie di sviluppare il progetto **Genitori a Scuola**, esperienza di grande vicinanza tra le famiglie e la vita a scuola: consiste per il genitore di trascorrere una mattina intera a scuola, offrendo un proprio talento, mestiere, passione, oppure ciò che è peculiare della propria vita come può essere un gioco che amava da bambino, una canzone che cantava la propria madre...e regalarlo ai bambini della scuola. Con semplicità si condividono parole, giochi, e si entra a far parte della vita dei bambini a scuola, lasciando un segno ed un ricordo indelebili. Questo favorisce la costruzione di una comunità educante prossima gli uni agli altri.

PROGETTO SOLIDARIETA'

Poiché la solidarietà è uno dei valori in cui la scuola crede, già da alcuni anni e in diverse occasioni, vengono promosse alcune iniziative in collaborazione con le famiglie per far sperimentare ai bambini la donazione, il senso dell'amore e la solidarietà.

CONTINUITA' EDUCATIVA

Nella prospettiva di una visione unitaria della scuola si riconosce l'opportunità di stabilire una **continuità in senso orizzontale** che si concretizza nella complementarietà che la scuola deve avere con le esperienze che il bambino compie nei vari ambiti di vita.

La **continuità verticale** prevede raccordi con le istituzioni contigue: nido d'infanzia (colloqui con le educatrici, documento di passaggio "Cammin facendo") e con la scuola primaria (documento per la continuità, colloqui con le insegnanti, visite alla scuola).

La continuità con la scuola primaria gode di un progetto condiviso per facilitare, valorizzare il passaggio che vede coinvolti insegnanti di entrambi i gradi scolastici. Il fine principale è quello di accogliere il bambino nella sua integrità e nella sua esperienza di vita per farne tesoro e rilanciare i suoi interessi, le sue competenze e le sue potenzialità verso un nuovo percorso di apprendimento in connessione con gli apprendimenti maturati alla scuola dell'infanzia.

DIRIGENTE SETTORE EDUCAZIONE

Dott. Massimo Stefanini

RESPONSABILE COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Dott. Biagio Belmonte

COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Dott.ssa Marica Fabbroni

Contatto telefonico per eventuali necessità di carattere pedagogico-organizzativo.

3398310192 - 0541/704745

mail: marica.fabbroni@comune.rimini.it

Il POF è stato approvato nel mese di luglio 2025



**SCUOLA DELL'INFANZIA
"LA RONDINE"**

Via Pagliarani 4, Rimini

Tel 0541 793743 fax 0541 793744